



LEGAMBIENTE
TOSCANA APS



XI CONGRESSO REGIONALE, CARRARA 2019

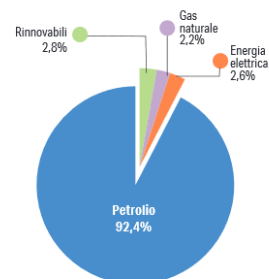
DOCUMENTO DEL SETTORE MOBILITA'

A cura di Fabio Tognetti

Stato dell'arte e attività svolte

Per comprendere quanto la mobilità sia un aspetto cruciale da un punto di vista ambientale è utile riflettere sul fatto che il settore dei trasporti, in Italia, “brucia” circa 36 milioni di tonnellate di petrolio all’anno (fonte: *Ministero dello Sviluppo Economico*, Bilancio Energetico Nazionale 2017) e rappresenta, da solo, poco meno di un quarto del fabbisogno lordo di energia nel nostro paese. Si tratta inoltre di un settore ancora fortemente legato ai trasporti su gomma, il petrolio è infatti di gran lunga la principale fonte energetica (92,4%), mentre le energie rinnovabili, l’elettricità e il gas naturale hanno un ruolo ancora decisamente marginale (rispettivamente 2,8%, 2,6% e 2,2%). Ne consegue che le prospettive di riduzione delle emissioni clima-alteranti, nel settore dei trasporti, sono potenzialmente elevatissime.

ITALIA Peso % delle fonti energetiche nei trasporti nel 2017^(*)



(*) Dati provvisori.

Fonte: Ministero Sviluppo Economico

Ma sarebbe riduttivo ascrivere l’importanza della mobilità ai soli aspetti energetici, per quanto così vistosi e significativi. Parlare di mobilità in chiave sostenibile significa infatti abbracciare altri ambiti molto rilevanti: sociali, economici, sanitari, culturali, di pianificazione urbanistica, tecnologici. Anche per questo motivo la nostra Associazione ha dedicato sempre più interesse, attenzione e impegno in questo campo, sia a livello nazionale che a livello regionale e locale. Questo si è concretizzato, da un lato proseguendo e intensificando le attività tradizionalmente svolte intorno a tematiche “storiche” di grande importanza e di grande impatto ambientale e socioeconomico, come il trasporto pubblico, il pendolarismo (il Dossier *Pendolaria*) e le grandi vertenze (si pensi alla questione del Corridoio Tirrenico, a quella dell’Aeroporto di Peretola e a quella del sottopasso dell’Alta Velocità a Firenze). Dall’altro affrontando argomenti “nuovi” e stimolanti come i PUMS (i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile), il cicloturismo e più in generale il turismo sostenibile, la mobilità dolce, la micro-mobilità urbana, lo sharing, ecc., con i Circoli stessi sempre più coinvolti in specifici progetti sul territorio.

In questo senso è significativo che lo scorso 12 aprile, proprio a Firenze, Legambiente Onlus abbia presentato nell’ambito del *Forum Quale Mobilità* le sue proposte per cambiare radicalmente la mobilità nel nostro Paese: **incentivare la mobilità sostenibile, tassare inquinamento e spreco, dire basta ai sussidi alle fonti fossili e ridurre in Italia il pesante carico fiscale che grava sulla mobilità delle persone** (ben 73 miliardi di euro nel 2018). Proposte che devono essere accompagnate da politiche concrete e lungimiranti che mettano al centro l’abbandono delle fonti fossili e che mirino anche a disincentivare il traffico inquinante andando nella direzione di una mobilità sempre più sostenibile, elettrica, connessa, multimodale.

Di seguito alcuni degli argomenti su cui ha lavorato la Commissione durante questo mandato (che comunque non esauriscono la grande mole di lavoro della nostra Associazione sul tema più generale della mobilità in Toscana):

- Collaborazione con la IV Commissione del Consiglio Regionale nel processo legislativo, nella fase della definizione e poi nelle consultazioni, che ha portato all'approvazione della L.R. n. 27/2012 **Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica**.
- Presentazione delle osservazioni presentate relativamente alla **Proposta di modalità operative per la redazione dei piani comunali per la mobilità ciclistica** realizzato nel 2016 da ANCI per conto di Regione Toscana.
- Inserimento, grazie a un minuzioso lavoro e a un'attenta collaborazione con la Regione e le altre associazioni coinvolte, della **Ciclovia Tirrenica** tra le 10 Ciclovie di interesse nazionale.

Prospettive e scenari di azione

Proprio in considerazione degli elevati margini di miglioramento rispetto allo status quo e nell'ottica di conseguire gli obiettivi europei al 2030, la prospettiva è che nei prossimi anni le azioni in questo settore saranno incrementate, sia a livello locale che nazionale. E' inoltre molto probabile che la **pianificazione dei fondi europei per il periodo 2021-2027** destinerà risorse significative a progetti afferenti la mobilità sostenibile.

In questo quadro il ruolo che la nostra Associazione è chiamata a svolgere non potrà che essere di primo piano. Infatti, l'approccio assolutamente non settoriale che ci contraddistingue è quanto mai fondamentale quando si tratta una questione così articolata qual è appunto la mobilità, che spazia dal turismo al trasporto pubblico, dalla piste ciclabili alle grandi infrastrutture aeroportuali, dalla pianificazione urbanistica alla logistica, e così via. Se da un lato occorrerà continuare ad affrontare alcune tematiche conosciute, dall'altro bisognerà anche essere pronti a comprendere fenomeni nuovi e in continua evoluzione. Si pensi al trend, sempre più evidente soprattutto nelle grandi città, in cui i cittadini preferiscono non avere auto private, ma utilizzare i mezzi pubblici e all'occorrenza ricorrere al noleggio o allo sharing. Oppure si pensi alla diffusione dei veicoli elettrici (non solo le auto) che nei prossimi anni sarà sempre più elevata: una diffusione che ha senza dubbio aspetti positivi, ma che va saputa governare e che sarebbe pressoché inutile, se non fosse accompagnata da una significativa riduzione di tutto il parco auto e da un contemporaneo sviluppo di città smart, che fanno delle energie rinnovabili, della gestione intelligente dell'energia e dell'autoconsumo il loro punto di forza.

E poi c'è l'altra faccia della mobilità, cioè il trasporto delle merci, che come associazione siamo meno abituati a trattare, ma che ha implicazioni fondamentali. In un mondo sempre più globalizzato e caratterizzato da flussi di merci sempre più elevati e capillarizzati sarà fondamentale ideare e diffondere innovazioni in ambito logistico che sappiano razionalizzare gli spostamenti e mitigare gli innumerevoli impatti ambientali. Si pensi all'inquinamento legato alle grandi navi che trasportano le merci nei nostri porti (e spesso sono anche le responsabili della diffusione di specie aliene). Oppure si pensi al paradossale fenomeno dei corrieri che, a causa del boom degli acquisti online, assediano i nostri centri urbani con mezzi ingombranti ed inquinanti, per consegnare oggetti di piccole dimensioni.

Concludendo, è logico aspettarsi una vera e propria **rivoluzione della mobilità** negli anni a venire, con un percorso che può ricordare, per certi aspetti, la rivoluzione energetica che abbiamo vissuto negli anni passati. Quanto questa rivoluzione sia nell'ottica della sostenibilità non è facile dirlo. Quello che è certo è che **il ruolo della nostra Associazione dovrà essere di primo piano**.



Manifestazione in occasione di Festambiente per la Ciclovia Tirrenica